



PROTOCOLLO DI INTESA TRA

Omphalos Arcigay Arcilesbica, con sede a Perugia in Via della Pallotta n. 42, C.F. 94087950542, rappresentata nel presente Protocollo dai Presidenti Patrizia Stefani ed Emidio Albertini, domiciliati per le proprie cariche presso la medesima sede

E

L'Associazione di promozione sociale Libera...Mente Donna, facente parte della rete Di.Re., con sede in Terni, c/o Ce.s.Vol., Via Montefiorino 12/c; C.F. 91039750558, rappresentata nel presente Protocollo dalla Presidente Paola Moriconi, domiciliata per la sua carica presso la medesima sede.

Premesso che

Omphalos Arcigay Arcilesbica, in base alle previsioni dell'articolo 3 del suo Statuto, si pone come obiettivo il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili; l'inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione; il sereno rapporto fra ogni individuo e l'ambiente sociale e naturale; la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la non violenza, e si batte da 25 anni per la parità di diritti di tutte e tutti i cittadini

Omphalos Arcigay Arcilesbica promuove l'inclusione sociale; combatte la discriminazione, l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia mediante campagne di sensibilizzazione, informazione e formazione; fornisce supporto psicologico e legale gratuito; lavora con i giovani, nelle scuole e nelle università, per contrastare il fenomeno del bullismo omo-transfobico; si impegna nella diffusione della cultura a 360°, affinché possa combattere l'ignoranza e il pregiudizio che sono alla base di omofobia, lesbofobia, bifobia e transfobia.

Omphalos Arcigay Arcilesbica crede fermamente nella collaborazione tra associazioni e promuove azioni politiche e sociali per il sostegno vicendevole e la qualificazione delle stesse; riconosce e valorizza il ruolo della cooperazione sociale, dell'associazionismo e di promozione sociale e del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Libera...Mente Donna in base alle previsioni dell'art.2 del suo statuto si pone come obiettivo: Svolgere studi, ricerche, monitoraggi sulla condizione della donna e sul suo ruolo sociale, promuovendo e sviluppando attività di sensibilizzazione culturale, di formazione, di ricerca e impegno a sostegno della sua identità e specificità di genere; sviluppare programmi di intervento ed azioni nel campo della violenza alle donne ed ai bambini/e, sia in caso di violenza intra ed extrafamiliare alle donne (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, trafficking) sia di violenza assistita (bambini/e che assistono a questa forma di violenza), in qualsiasi forma essa si manifesti; gestire l'accoglienza telefonica e fisica e/o l'ospitalità di donne, adolescenti, bambini/e che hanno subito violenza garantendo anonimato e segretezza e intraprendendo azioni che le riguardano solo con il loro consenso; attuare progetti individuali per donne che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa di violenza in atto, pregressa o subita in età minore; sviluppare programmi e metodologie di accoglienza coinvolgendo competenze e professionalità diverse; promuovere attività formativa rivolta alle operatrici di accoglienza volontarie e non; collaborare con altre Associazioni ed Enti pubblici e privati, con i quali condividere le finalità statutarie.

Libera...Mente Donna nel 2012 realizza insieme ai Comuni di Perugia e di Terni, in collaborazione con l'ONG Differenza Donna (Roma), il **progetto "Umbria Antiviolenza"**, grazie al bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale progetto ha portato alla selezione di e alla formazione (giugno-novembre 2013) di 60 operatrici e volontarie e all'apertura nel marzo 2014 dei primi **Centri Antiviolenza** dell'Umbria: "*Catia Dorian Bellini*" di Perugia e "*Liberetutte*" di Terni. Da questa data ad oggi le donne accolte dai due centri sono state più di 720 e le ospiti più di 50 insieme, nella maggior parte dei casi, ai loro figli minori.

Nell'Aprile del 2015 **Libera...Mente Donna** ha sottoscritto un protocollo d'intesa insieme alla Regione, ai comuni di Terni e Perugia e alle aziende ospedaliere, per l'istituzione in Umbria del servizio "Codice Rosa" nei principali Pronto Soccorso (Perugia, Terni, Spoleto, Foligno, Città di Castello e Orvieto), al fine di implementare e di qualificare il sistema regionale dei servizi di contrasto e prevenzione alla violenza di genere.

Le strutture del sistema antiviolenza comprendono, oltre ai 10 posti garantiti nei centri antiviolenza, case rifugio ad indirizzo segreto e case di semi-autonomia, nell'ottica di pensare ai diversi momenti che costituiscono il progetto delle donne.

Libera...Mente Donna dal 2016 è socia di D.I.Re associazione nata per volontà di tutte le donne che hanno lavorato e lavorano nei Centri antiviolenza e nelle Case delle donne allo scopo di costruire una azione politica nazionale che promuova azioni volte ad innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società italiana nei riguardi del fenomeno della violenza maschile contro le donne, al fine di perseguire l'eliminazione della violenza contro le donne, in quanto violazione dei diritti umani e ostacolo allo sviluppo delle donne, dei bambini e delle bambine, del loro benessere psicofisico, e alla partecipazione alla vita della comunità.

Considerato che

Il fenomeno della violenza all'interno delle coppie lesbiche è ancora sconosciuto, ma trova la sua concretezza nella vita e nelle relazioni quotidiane delle donne lesbiche di ogni età, etnia, status sociale, cultura e reddito, rappresentando l'esempio lampante di quanto il sistema patriarcale influenzi anche la sfera affettiva, emozionale e relazionale delle donne e quindi delle lesbiche, impedendo la crescita individuale, l'autodeterminazione, la libertà di scelta.

Proprio per la sua natura patriarcale ed eteronormata, la definizione di violenza contro le donne può essere riflessa anche nei rapporti lesbici e comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata.

Dai dati raccolti dalla ricerca **EvaControEva**, la prima nel suo genere che si occupa di violenza nelle relazioni tra lesbiche, è emerso che le forme di controllo e di violenza all'interno delle coppie lesbiche sono molto simili a quelle riscontrate all'interno delle coppie eterosessuali, e si manifestano attraverso forme più lievi – come la disparità di potere – fino a raggiungere forme più importanti e significative – come l'aggressione fisica, capace di creare il clima di tensione e paura tipico delle relazioni violente.

La violenza di genere provoca importanti danni alla salute psico-fisica delle donne che ne sono vittime, aggravando la loro situazione di vulnerabilità sociale e il rischio di esclusione sociale. Il fenomeno non riguarda solo le donne lesbiche, ma anche le donne bisessuali e transessuali, che per motivi diversi possono essere vittime della spirale della violenza subita dalla propria compagna.

E' fondamentale scardinare il pensiero comune che la violenza sia un gesto isolato e frutto di patologie: l'ingerenza del maschilismo e del patriarcato a cui le donne sono continuamente esposte fa sì che certi comportamenti vengano interiorizzati influenzando le azioni e rimettendo in scena una stereotipia dei ruoli sociali e relazionali che di conseguenza si riflette anche nelle relazioni amorose tra donne.

Il sostegno delle donne e dei bambini/e che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito domestico è individuato come una priorità che richiede un intervento coerente e costante che coinvolge tutte le attrici e gli attori della comunità.

Le Associazioni di donne, che nel territorio nazionale operano sul tema della violenza contro le

donne, hanno il merito di aver posto all'attenzione del mondo politico e più in generale della società tale grave problema sociale e culturale. Dai primi anni '90 ad oggi, infatti, è stata proprio l'apertura e l'attività dei Centri Antiviolenza a far sì che la violenza maschile contro le donne e il maltrattamento familiare diventassero visibili e si cominciasse a modificare la percezione sociale del fenomeno, nonché gli atteggiamenti e giudizi rispetto ad esso.

Tutto ciò premesso, considerato e visto, si conviene quanto segue:

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.
2. Omphalos Arcigay Arcilesbica e Libera...Mente Donna convergono sulla necessità di collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza all'interno delle coppie lesbiche, con particolare riguardo ai temi delle azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla violenza di genere, nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, delle direttive e delle raccomandazioni di organismi internazionali, quali le Nazioni Unite e l'OMS.

In particolare, Omphalos Arcigay Arcilesbica e Libera...Mente Donna, nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a:

- a. promuovere l'esistenza dei Centri Antiviolenza di Perugia e Terni come centri specializzati nell'accoglienza delle donne lesbiche e bisessuali;
- b. garantire operatrici specializzate in percorsi di uscita dalla violenza attraverso colloqui che mirino alla rielaborazione e alla consapevolezza del vissuto;
- c. investire nella formazione delle operatrici dei Centri Antiviolenza e delle volontarie di Omphalos Arcigay Arcilesbica sul tema della violenza nelle coppie lesbiche, al fine di garantire la massima competenza, serietà e disponibilità verso le donne che ne facciano richiesta, nonché fornire gli strumenti adatti per riconoscere eventuali situazioni di disagio;
- d. favorire l'istituzione di tavoli tecnici che prevedano il coinvolgimento di tutte le attrici e i gli attori interessati al fine di verificare la possibilità di sostenere concretamente le donne vittime della violenza di genere;
- e. elaborare e diffondere mediante i principali canali di diffusione campagne informative sull'esistenza di centri di ascolto e di accoglienza aperti alle donne lesbiche e bisessuali;
- g. garantire il proprio sostegno in maniera concreta e reciproca, mediante sportelli e/o contatti dedicati, mettendo in campo le rispettive competenze;
- h. promuovere, attraverso i canali di comunicazione di Omphalos Arcigay Arcilesbica e di Libera...Mente Donna, azioni di sensibilizzazione e di informazione anche mediante campagne pubblicitarie;
- i. collaborare per la partecipazione a progetti nazionali e europei;
- l. monitorare il fenomeno della violenza domestica nelle coppie lesbiche nella regione Umbria, al fine di avere un quadro più completo del fenomeno che permetta di potenziare i servizi offerti dalle associazioni in un'ottica più inclusiva per tutte le donne.

3. Il presente Protocollo ha validità tre anni dalla data di sottoscrizione e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza in forma scritta.

Perugia, 26/06/2016

La presidente Ass Libera...Mente Donna
Paola Moriconi

La presidente e il presidente Ass Omphalos ArciGay ArciLesbica
Patrizia Stefani, Emidio Albertini